



## Valle d'Aosta Aperta

*Daria Pulz e Erika Guichardaz*

Massima importanza all'emergenza ambientale che condiziona ogni attività umana e civile.

Mobilità e sostenibilità dei trasporti.

Incentivare l'economia verde nella ricerca e nell'innovazione. Occorre maggiori equità fiscale attraverso la riduzione delle accise vessatorie per tornare ad una piena attuazione dell'art. 53 della costituzione, che prevede la progressività delle imposte, anche attraverso meccanismi di solidarietà fiscale.

La Montagna richiede un riconoscimento a livello normativo e un'azione di sostegno, con risorse adeguate in particolare per l'agricoltura di alta quota. Riduzione al 10% dell'Iva per le prestazioni relative a interventi di messa in sicurezza o sistemazione e consolidamento del territorio. Necessità di una diversificazione dell'offerta turistica che non preveda infrastrutturazione delle creste o impianti di innevamento artificiale a basse e medie quote. Vanno promosse norme nazionali per evitare aggravii di responsabilità verso i privati, i consorzi, le amministrazioni su cui praticano i suddetti sport e sensibilizzare i fruitori.

Contrari alla "flat tax" che punisce i redditi più bassi.

Sul piano dell'autonomia, occorre riconoscere, con un'apposita legge, la natura pattizia delle modifiche dello Statuto, di modo che il Parlamento non possa modificare unilateralmente lo Statuto.

L'Europa è fondamentale per lo sviluppo economico, la crescita culturale, la tutela dell'ambiente. La Valle d'Aosta con la sua storia e la sua collocazione transfrontaliera, è in condizioni ottimali per sviluppare i contatti e la cooperazione con gli altri stati europei





## Centrodestra

(Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Italia al centro e Udc)

*Emily Rini e Nicoletta Spelgatti*

Il programma può riassumersi con diverse parole chiave: autonomia, Zona franca, collegamenti da e per la Valle d'Aosta, energia e investimenti per abbattere i costi in bolletta, medicina territoriale, "welfare" e lavoro che tuteli le professioni della montagna ed il lavoro stagionale.

Necessario portare avanti temi cardine: 'no' a nuove tasse, 'no' alla tassa sulla successione e no alla patrimoniale.

Altri sono invece i "sì", come sulla sanità: l'attuale modello non sta dando i risultati che meritano i valdostani. Vogliamo che non venga più demonizzato quel sano partenariato tra pubblico e privato per dare risposte ai cittadini. Sappiamo bene quanto la salute sia fondamentale".

Nel programma di coalizione parliamo chiaramente delle nostre battaglie principali, e 'autonomia' è una parola sacra ma non vuota. Noi parliamo di federalismo, tradizione, identità, territorio.

Vogliamo sempre guardare ad un'Italia e una Valle d'Aosta del futuro, aperta – ma con una fermezza: non dobbiamo mai smettere di ricordarci chi siamo e dove vogliamo andare. Essere aperti all'altro non significa cancellare ciò che siamo.

La Valle d'Aosta è una regione ricca di storia, di cultura e di eccellenze imprenditoriali, che soffre - ormai da alcuni anni - di una crisi che non le permette di ricoprire il ruolo che merita. E la pandemia da Covid-19 che l'ha pesantemente colpita negli ultimi due anni non ha fatto altro che acuirne le fragilità, un po' in tutti i settori economico-produttivi. La crescita demografica è molto debole: nei prossimi anni crescerà ulteriormente la percentuale delle persone "over" 65 senza che a questo corrisponda un medesimo trend nella fascia di età sotto i vent'anni. La prospettiva di un invecchiamento generale della popolazione impone un cambio di paradigma e un diverso approccio sia in tema di istruzione sia nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e medico-sanitari garantiti a livello territoriale, quanto mai urgenti in questo momento storico, a maggior ragione dopo l'emergenza pandemica che ha investito anche la nostra regione. Anche dal punto di vista dei dati economico-finanziari, la Valle d'Aosta si era dimostrata in frenata già nel periodo pre-Covid rispetto alle altre regioni del Nord Italia: se infatti la crisi aveva colpito maggiormente il nostro tessuto produttivo caratterizzato per la maggior parte da micro e piccole imprese, al medesimo tempo la ripresa sul nostro territorio non aveva avuto comunque l'impennata rilevata nelle aree a noi limitrofe. Lo scenario descritto, appesantito in maniera importante - proprio in questi mesi - dal cosiddetto 'caro energia' a danno sia di famiglie che di imprese, impone dunque un approccio strategico (e non elettorale) all'azione programmatica, che sia foriera di una visione nuova, innovativa e soprattutto rivolta a un orizzonte temporale di medio e lungo periodo, che metta al centro - valorizzandoli - i rapporti con le forze politiche di centrodestra presenti sia all'interno del Parlamento italiano.





### Pour l'autonomie

*Augusto Rollandin e Marco Carrel*

Il motto che accompagna la candidatura è "Impegno ed esperienza pour l'Autonomie". Nel programma abbiamo inserito le nostre proposte per risolvere le questioni principali, a partire dal tema delle acque pubbliche su cui aspettiamo una risposta da troppo tempo. E poi l'ambiente. "Sono necessarie risposte serie e il riconoscimento della nostra Autonomia che non avviene sempre come dovrebbe. Basta rinviare è l'ora di concretizzare.

Basilare porre l'accento sulla montagna agevolandola e sostendola.



### **Pour la Vallée d'Aoste**

*Patrick Vesan Franco Manes*

Essere la voce dei valdostani è la missione candidati al Senato e alla Camera.

Concretezza, lungimiranza, determinazione, comunità e persone sono le parole che animano la le al di là dei programmi che sono comunque importanti.

Crediamo nell'unità del Paese e nell'Europa. Interromperebbe gli sforzi e i progressi fatti fin qui dopo il manifestarsi della pandemia, isolerebbe il Paese dall'Europa, aumenterebbe le disuguaglianze, proporrebbe posizioni retrograde e reazionarie sui diritti delle persone.

La nostra aspirazione a costruire un modello di sviluppo inclusivo, che investe sulle reti di prossimità e di solidarietà, di accoglienza e inclusione, per generare benessere e ridurre le disuguaglianze.

La determinazione di fare della lotta ai cambiamenti climatici un grande motore di rilancio del Paese, nella consapevolezza che il futuro del nostro pianeta, della nostra economia e del nostro benessere sociale sono indissolubilmente legati.

Da una parte l'urgenza di riconoscere i troppi diritti ancora negati, intervenire sugli stipendi quanto prima e ed investire in fonti mirate al risparmio di energia.

Porre sempre più l'interesse rispetto ai processi che avvengono a livello europeo. Essere più performanti a livello regionale ponendo l'accento sulle esigenze della montagna.

Intervenire sulle aliquote Iva e recuperare il potere d'acquisto riducendo le imposte.



## Renaissance

*Giovanni Girardini*

Noi non siamo contro nessuno, siamo per dei progetti. Al primo punto del programma c'è la Zona franca. Sta nello statuto, diventa sempre più utopistico poter pensare di realizzarla, ma si possono creare situazioni attraverso "lobbying" istituzionale per ottenere sgravi fiscali e doganali.

La Renaissance a Roma difenderà l'autonomia, chiedendo il prolungamento delle concessioni idroelettriche per gli operatori italiani, accelerando la parificazione dei vigili del fuoco e dei forestali ai colleghi del resto d'Italia. Sull'ambiente, certi discorsi ecologici contro i termovalorizzatori li ritengo campati per aria e populistici.

Noi siamo una società che comunque produce rifiuti, da qualche parte bisogna metterli. Assolutamente favorevoli al collegamento delle Cime Bianche. Necessità di introdurre l'indipendenza fiscale (meno tasse). Per la nostra montagna al momento non c'è una politica adeguata in grado di tutelarla.



## Unione popolare

*Loredana De Rosa e Francesco Lucat*

Il nostro programma considera prioritaria l'attuazione della Costituzione Italiana, e non più solo la sua difesa.

È un programma che non parla a chi ha grandi ricchezze, potere e privilegi, ma al paese reale. Un programma che si occupa dei bisogni essenziali di chi lavora ogni giorno (spesso troppe ore per troppo pochi soldi), di chi vorrebbe lavorare ma il lavoro non l'ha più, di chi è preoccupato per i prezzi delle bollette che aumentano.

È un programma scritto per chi aspetta troppo tempo per essere curato, intrappolato nelle code infinite della nostra sanità maltrattata. Per chi dopo quest'estate rovente è seriamente preoccupato per la salute del pianeta e per il futuro delle nostre figlie e dei nostri figli. Per chi è contrario alla guerra, e vuole un impegno serio per una soluzione diplomatica. Per chi pensa che le enormi disuguaglianze sociali del mondo di oggi siano tanto ingiuste quanto inefficienti per l'economia. Per chi è rimasto senza lavoro a causa della chiusura o delocalizzazione di un'impresa. Questo programma è per la maggioranza sociale del nostro paese, per costruire insieme l'Italia di cui abbiamo urgentemente bisogno e ricominciare a guardare con fiducia al futuro. È stato scritto dalla società civile con il contributo di tanti esperti, e si compone di 120 proposte organizzate in 12 capitoli:

1. Ricompensare e rispettare il lavoro
2. Lottare per la sicurezza economica e contro la povertà
3. Perseguire la pace e la democrazia in Europa e nel mondo
4. Migliorare la sanità e la pubblica amministrazione
5. Ridare dignità all'istruzione e investire nella ricerca e nella cultura
6. Fermare l'autonomia differenziata e salvaguardare i beni comuni e i servizi locali
7. Trasformare il sistema energetico e dei trasporti per attuare una vera riconversione ecologica
8. Proteggere l'ambiente e sostenere l'agricoltura
9. Ricostruire la nostra industria favorendo un nuovo modello di sviluppo
10. Tassare di meno chi ha poco e di più chi ha tantissimo
11. Combattere contro le mafie e garantire una giustizia equa
12. Far crescere i diritti e le libertà